

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**

**PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

---

**65° RESOCONTO STENOGRAFICO**

DELLA

**SEDUTA DI MARTEDÌ 27 APRILE 2004**

---

**Presidenza del vice presidente D'ANDREA**

---

## INDICE

## Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE .....Pag. 3 |

## Audizione del rappresentante del CODACONS

*(Audizione a norma dell'articolo 6, comma 4, del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo nell'ambito dell'esame del ricorso avverso la sospensione a tempo indeterminato, deliberata dalla Sottocommissione permanente dell'accesso nella seduta dell'11 marzo 2004, nei confronti della trasmissione autogestita di cui alla richiesta di accesso n. 5109)*

PRESIDENTE .....Pag. 3		RAMADORI, avv. Marco dirigente CODA-
GIULIETTI (DS-U), deputato ..... 7		CONS .....Pag. 3, 6, 8
PESSINA (FI), senatore ..... 6		

*Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro: UDC; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione Comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-Socialisti Democratici Italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: Misto-LdRN.PSI; Misto-Alleanza Popolare-UDEUR: Misto-AP-UDEUR.*

*Interviene l'avvocato Marco Ramadori, dirigente del CODACONS.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverto altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

##### **Audizione del rappresentante del CODACONS**

*(Audizione a norma dell'articolo 6, comma 4, del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo nell'ambito dell'esame del ricorso avverso la sospensione a tempo indeterminato, deliberata dalla Sottocommissione permanente dell'accesso nella seduta dell'11 marzo 2004, nei confronti della trasmissione autogestita di cui alla richiesta di accesso n. 5109)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del rappresentante del CODACONS, a norma dell'articolo 6, comma 4, del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo nell'ambito dell'esame del ricorso avverso la sospensione a tempo indeterminato, deliberata dalla Sottocommissione permanente dell'accesso nella seduta dell'11 marzo 2004, nei confronti della trasmissione autogestita di cui alla richiesta di accesso n. 5109.

Oggi dunque ascoltiamo i ricorrenti, che ne avevano fatto richiesta, rappresentati dall'avvocato Marco Ramadori, al quale cedo subito la parola.

*RAMADORI, rappresentante del CODACONS.* Signor Presidente, vorrei innanzi tutto sapere se avete avuto modo di visionare la trasmissione.

PRESIDENTE. Abbiamo ricevuto la cassetta e alcuni di noi l'hanno vista. Ci siamo quindi resi conto della questione.

*RAMADORI, rappresentante del CODACONS.* Noi come CODACONS siamo in imbarazzo nel far perdere tempo oggi a questa Commissione per difendere la nostra trasmissione dalle accuse della RAI, per cui la nostra trasmissione avrebbe un carattere palesemente ed inequivocabilmente offensivo per l'azienda stessa, e questo due giorni dopo la terrificante intervista al *serial killer* Bilancia. Questa non è solo una battuta:

sta diventando molto difficile per le associazioni che accedono al servizio pubblico capire quali sono i parametri di giudizio della RAI che, sullo stesso canale, considera palesemente ed inequivocabilmente offensiva per l'azienda la nostra trasmissione sui quiz, ed invece perfettamente legittima l'intervista ad un *serial killer* andata in onda durante la fascia oraria protetta.

Il CODACONS ha immediatamente presentato un esposto contro la trasmissione che riportava l'intervista di Bilancia perché da sempre la nostra associazione come tale tutela i diritti dei consumatori, dei cittadini, dei telespettatori.

Ovviamente si parla di due fattispecie diverse, oggi non parliamo di Bilancia, ma parliamo della nostra trasmissione, eppure le due vicende sono molto legate perché, mentre un'eventuale censura a quella intervista sarebbe facilmente comprensibile poiché tutti hanno considerato terrificante quella intervista, altrettanto non si può dire per la nostra censura perché nel provvedimento di sospensione, non ci è stato indicato in alcun modo quali sarebbero i motivi per cui la trasmissione sarebbe palesemente ed inequivocabilmente offensiva, e questo lede in modo evidente il nostro diritto alla difesa.

Noi abbiamo presentato un ricorso davanti a questa onorevole Commissione senza sapere esattamente di cosa siamo esattamente accusati, e questo fatto, se fossimo in una sede giudiziaria, renderebbe già di per sé inammissibile lo stesso provvedimento di sospensione.

Noi non vogliamo fare una discussione formale perché non siamo neanche qui per difendere il diritto del CODACONS ad insultare od offendere la RAI; no, assolutamente no. Siamo qui perché noi riteniamo che in quella trasmissione non sia presente alcuna accusa nei confronti della RAI, non vi è alcun elemento, alcun dialogo o parola che sia stata pronunciata nel corso di quella trasmissione che chiamino in causa la RAI, e questo rende paradossale tutto questo giudizio, questa sospensione, questo nostro ricorso.

D'altronde i limiti ai programmi dell'accesso esistono, sono quelli previsti dall'articolo 6 della legge n. 103 del 1975, che prevede che i soggetti ammessi ai programmi dell'accesso debbano «... nella libera manifestazione del loro pensiero osservare i principi dell'ordinamento costituzionale, e tra essi in particolare quelli relativi alla tutela della dignità della persona nonché della realtà e della correttezza del dialogo democratico ...». Principi costituzionali, su cui noi siamo pienamente d'accordo, ma noi non abbiamo violato nessuno di questi principi. Noi vorremmo che la RAI ci indicasse quale principio abbiamo violato, in cosa ravvisi addirittura una semplice offesa, che non è motivata, non è spiegata. In cosa abbiamo offeso, cosa abbiamo detto di così offensivo?

Peraltro la semplice offesa, seppure esistesse, non sarebbe comunque motivo sufficiente per sospendere la nostra trasmissione, questo è evidente. Ciò perché non vi è lesione di un diritto costituzionale.

La RAI avrebbe tutti i poteri di tutelarsi in sede giudiziaria anche perché, lo dico semplificando, la trasmissione nasce da un rapporto tra

il CODACONS ed il Parlamento, cioè la Commissione che ha autorizzato l'esercizio di un diritto. La RAI è solo la concessionaria che deve dare il proprio spazio, la RAI non ha lo spazio per sovrapporsi, per sentirsi offesa, senza dare una motivazione. È davvero una situazione paradossale. Anche perché, ripeto, la RAI può riservarsi ogni diritto in sede giudiziaria. Diverso sarebbe stato se noi in questa trasmissione avessimo insultato altri soggetti terzi. In quel caso la RAI avrebbe potuto temere che si ravvisasse una sua responsabilità nella diffamazione a mezzo stampa o altro.

La trasmissione è peraltro estremamente divertente, non so se avete avuto modo di vederla.

Lo dico oggettivamente. Ci sono Gianni Ippoliti, che fa la parte dell'agente di spettacolo, la signora Taralli, che è la presidente dell'associazione quizzisti italiani, Antonella Clerici e Carlo Rienzi, presidente del CODACONS, che fa il sosia di se stesso. Non capiamo cosa ci sia di offensivo.

Ma dirò di più in via ultronea. Vi è comunque il diritto di satira, che è diverso, anche nella giurisprudenza sulla diffamazione: una cosa è che io su un quotidiano o su una rivista, insulto qualcuno, altra cosa è una vignetta umoristica, perché c'è anche il diritto di essere divertenti, di fare una battuta di spirito, altrimenti cosa le facciamo a fare queste trasmissioni dell'accesso?

Noi abbiamo il diritto costituzionalmente garantito di esprimere il nostro pensiero e lo abbiamo fatto in modo del tutto trasparente. Abbiamo saputo in via riservata, perché nel provvedimento non ci sono motivi che chiariscano cosa ci sarebbe di offensivo, che uno dei motivi sarebbe stato che gli spezzoni che abbiamo inserito si riferiscono esclusivamente a telequiz della RAI e non di Mediaset. E quindi non ci sarebbe equità. Ma questa è comunque una accusa paradossale, perché noi non avremmo potuto inserire altro che questi spezzoni RAI, perché proprio l'articolo 6 della legge n. 103 del 1975 prevede che i soggetti che fruiscono dell'accesso, nell'organizzare i propri programmi, in modo autonomo, possono avvalersi in modo gratuito della collaborazione tecnica della concessionaria. Quindi solo alla RAI potevamo chiedere spezzoni di repertorio, non potevamo certo chiederli a Mediaset, che non aveva nessun obbligo di darceli e non poteva neanche darceli, perché non è concessionaria del servizio pubblico.

Ma noi in via ultronea, proprio per garantire una certa imparzialità, abbiamo comunque inserito in questi spezzoni anche Mike Buongiorno del famoso Rischiatutto. Mike Buongiorno che oggi è il simbolo, l'emblema di Mediaset; lo abbiamo fatto volutamente (soltanto i più anziani si ricordano che faceva il famoso Rischiatutto). E comunque sia non abbiamo mai accusato nessuno di questi spezzoni, nessuno di questi quiz di essere di essere in alcun modo illegittimo, truffaldino o altro. Quindi noi siamo in una situazione paradossale: con questo ricorso abbiamo dovuto cercare di capire quali potrebbero essere le accuse. Rivedendo varie volte la trasmissione non abbiamo assolutamente rilevato alcune elemento di critica.

Noi non siamo assolutamente qui per affermare il nostro diritto di critica alla RAI perché non vi è stata alcuna critica alla RAI nella fattispecie. Sono delle accuse assolutamente infondate, non motivate, inammissibili ed illegittime.

PESSINA (*FI*). Credo che il motivo delle proteste della RAI che ha portato a sospendere la trasmissione predisposta dal CODACONS sia unicamente quello di avere utilizzato spezzoni dei telequiz della RAI ed esclusivamente quelli. Quindi non vedo come questo aspetto sia irreparabile. Probabilmente quello che la Sottocommissione potrebbe richiedere, e che io ufficialmente richiederei, è di rivedere o mantenere comunque lo spirito e la filosofia della trasmissione come voi l'avete concepita, anche per le finalità che essa si proponeva di raggiungere, modificandone però il contenuto in modo che sia meno evidente l'aspetto che è stato sottolineato dalla RAI come una palese ed inequivocabile - come è stato detto - lesione dei propri interessi.

In effetti vedendo che in questa satira, come è stata definita, ma anche critica a quelle che sono le possibili o le denunciate irregolarità nello svolgimento di questi telequiz, il riferimento era sempre e chiaramente indirizzato a trasmissioni della RAI, come conseguenza ha portato al rifiuto di mettere in onda questo «manufatto» televisivo. Quindi, ripeto, una soluzione di buon senso potrebbe essere quella di rivedere la confezione di questa trasmissione.

RAMADORI, *rappresentante del CODACONS*. La ringrazio senatore Pessina perché siamo finalmente riusciti a comprendere il motivo della sospensione.

Le dico francamente che io sono pienamente d'accordo con lei. Noi stessi volevamo già dall'inizio inserire anche spezzoni delle trasmissioni Mediaset; purtroppo vi è una difficoltà tecnica, ma se la RAI riesce a risolverla per noi va benissimo. Noi possiamo anche chiedere ufficialmente alla redazione della RAI di inserire anche spezzoni di trasmissioni Mediaset. Non so se loro hanno tecnicamente la disponibilità di queste trasmissioni, se hanno la registrazione per poterle inserire perché le trasmissioni in questione sono state inserite direttamente dalla redazione su nostre indicazioni proprio perché la RAI ha questo archivio delle proprie trasmissioni e non ce l'ha invece delle altre.

Faccio soltanto un appunto. Questa osservazione della RAI - perché so benissimo che è la RAI che ha fatto questa osservazione, non certo la Commissione o altri - sarebbe comprensibile se comunque queste trasmissioni fossero accusate di chissà cosa. Ma, oggettivamente, non vi è alcun tipo di accusa. Vi è «Rischiatutto» di vent'anni fa. Io vorrei sapere che accusa abbiamo fatto noi con la trasmissione «Rischiatutto». Abbiamo messo il programma con Renzo Arbore. Che accuse abbiamo fatto? Anzi abbiamo fatto un omaggio alla RAI: non abbiamo citato i momenti dubbi della trasmissione ma quelli più divertenti; abbiamo citato Nino Frassica che parla del concorrente che è erede di Ben Hur; abbiamo citato «Rischiatutto». Il nostro

spirito era soltanto quello di rendere un omaggio storico ai quiz. Però, nonostante questo, noi veramente vogliamo affermare la nostra piena collaborazione con la RAI in questa trasmissione. Quindi se vi è la possibilità tecnica di inserire insieme al regista della redazione dell'altro materiale Mediaset noi siamo pienamente disponibili a fare anche questo inserimento proprio per sottolineare che da parte nostra non vi è alcuna volontà di critica.

GIULIETTI (*DS-U*). Ora parlo su questo argomento poi le chiederò di intervenire successivamente.

Trovo francamente una felice casualità che in una giornata come quella in cui la RAI ha mandato in onda quel che ha mandato in onda noi stiamo discutendo di questo argomento. Dà l'idea di una situazione tra la tragedia e la commedia.

In questo non c'entra nulla il senatore Pessina, che in questa Commissione - lo dicevo prima con altri amici parlamentari - sta lavorando con grande serietà e con grande correttezza. Quindi non sto riferendomi al senatore Pessina, se devo polemizzare, lo faccio frontalmente, come il collega Pessina sa.

Però trovo singolare il contesto che dovrebbe, a mio avviso, indurci al silenzio e magari mandare ventiquattro garofani bianchi anche al CODACONS. Cattaneo potrebbe chiuderla così; ne ha mandati - mi dicono - ventiquattro, spero pagati non dalla RAI ma da lui medesimo, alla presidente Annunziata; in questo caso, se proprio non vuole equipararli a quelli della presidenza, ne può mandare sei per risolvere il problema, e lo chiedo all'avvocato Ramadori.

Faccio un appello a me stesso e a tutti noi perché, al di là del merito, se non c'è un contesto di regole forti, condivise e chiare, poi accade che non si capisce quale sia il criterio con il quale si decide se soggetti forti o soggetti deboli, se l'ordine alfabetico o il cognome dei proponenti.

Il CODACONS, come è noto a tutti, è un'associazione che è entrata in polemica con tutto il mondo, e di tutto è sospettabile meno che di essere legata a questo o a quel partito. Io ricordo polemiche altrettanto dure con le precedenti gestioni RAI e con molti di noi. Chi vi parla è spesso in polemica con i ricorrenti ma il concetto è superiore alla soggettività in questi casi. Per questo credo che bisognerebbe chiarire fino in fondo la questione, anche perché a me fa piacere questa suscettibilità. Magari il presidente D'Andrea e il senatore Pessina potranno fare due richieste alla RAI. La prima: come mai in altre trasmissioni RAI - il caso non è uguale a questo ma è simile - vi è stato uno scambio di materiali di archivio e di amorosi sensi che pare non abbia offeso nessuno, perfino, per esempio, l'utilizzo di testimoni incrociati in alcune campagne pubblicitarie vanamente denunciate da componenti della Commissione vigilanza RAI e da associazioni professionali, nel disinteresse totale dell'azienda?

Se ho ben capito - perché non ero presente quando è intervenuto il senatore Pessina - vi è stato anche il tentativo di vedere quale possa essere una via di soluzione, ed in tal senso io apprezzo sempre questo modo di procedere di alcuni colleghi.

Vorrei capire: la RAI successivamente ha avuto un nuovo contatto con voi? Ha manifestato una disponibilità? Ha detto: qualora ci fosse questa disponibilità, noi saremmo pronti a dare il via libera? O il rapporto si è interrotto in quel momento? Perché voglio comprendere, ed ho concluso, se la Commissione di vigilanza, non sulla base di quello che dico io, ma sulla base delle cose che qui sono state dette da chi ha istruito il caso con perizia ed attenzione, non possa assumere una posizione in cui si dica che abbiamo sentito le parti e quindi pensiamo che questa possa essere la soluzione.

*RAMADORI, rappresentante del CODACONS.* Ho iniziato con l'osservazione che ha fatto su Bilancia; non c'entra nulla, ma quello è un problema reale per noi che dobbiamo fare le prossime trasmissioni, anche per comprendere in piena buona fede quali sono i parametri di giudizio in base ai quali la RAI decide cosa sia palesemente ed inequivocabilmente offensivo. A me sembra che, anche se venissimo accusati di non aver utilizzato materiale di Mediaset, sarebbe comunque eccessivo farne discendere una valutazione sulla trasmissione come palesemente ed inequivocabilmente offensiva, quando poi non si ritiene lo sia l'intervista a Bilancia.

Detto questo, noi siamo pienamente disponibili; abbiamo un ottimo rapporto con la redazione, che è stata estremamente disponibile anche a riferire questa situazione, che però abbiamo indicato successivamente a questa sospensione; non abbiamo avuto alcun tipo di contatto, abbiamo avuto semplicemente l'indicazione di attendere l'esito di questa discussione.

Da parte nostra - lo dico chiaramente - noi non vorremmo modificare il contenuto delle interviste o di altro. Se si tratta semplicemente di inserire altri spezzoni video, non c'è problema; altrimenti, potremmo anche studiare altre soluzioni, ma diventerebbe un problema anche per noi, perché noi siamo una ONLUS, un'associazione senza fini di lucro, che si basa sul volontariato. Tutte le nostre energie le mettiamo nelle azioni giuridiche.

Vogliamo un vostro pronunciamento su questo punto ed infine, in via assolutamente trasparente, siamo disponibili ad accettare qualunque indicazione, a cambiare, ma non vogliamo cambiare se poi la RAI dice di nuovo che dobbiamo sospendere. L'invito deve essere rivolto non tanto a noi ma alla RAI perché noi non abbiamo materialmente la disponibilità del materiale Mediaset, né tantomeno possiamo chiederlo a Mediaset. In esecuzione della normativa per l'accesso, abbiamo chiesto la cooperazione tecnica del concessionario.

PRESIDENTE. Ringrazio l'avvocato Ramadori e dichiaro conclusa l'audizione.

*I lavori terminano alle ore 14,25.*